

MuSaBa-Santa Barbara Art Foundation

MUSEO ARTISTICO/NATURALISTICO

Il MuSaBa, sigla della Santa Barbara Art Foundation di Mammola, si caratterizza immediatamente come un'istituzione fuori dal comune all'interno della realtà culturale calabrese. Nato nel 1969 e cresciuto grazie alla fervida volontà dei suoi promotori, gli artisti Nik Spatari e Hiske Maas, entrambi provenienti da esperienze cosmopolite, è il risultato della loro scelta di dedicarsi a un progetto di arte globale, in cui l'espressione artistica deve nascere, crescere e integrarsi "in" e "con" uno specifico contesto ambientale. La scelta della collocazione geografica testimonia immediatamente la volontà di una scommessa. Il museo si trova infatti nella vallata del Torbido, a sud-est del paese di Mammola, una delle principali vie di accesso al Parco Nazionale dell'Aspromonte. Un luogo fortemente suggestivo, che ingloba i resti di un complesso monastico certosino, ma difficile e a lungo trascurato, con cui la struttura museale ha saputo attuare nel tempo una collaborazione scientifica e operativa. Il MuSaBa è una realtà fervida, un *work in progress*, come lo definiscono i fondatori, un laboratorio artistico-scientifico che coinvolge attivamente il territorio. Nel parco-museo le diverse stratificazioni storiche dell'area si sposano con le più nuove espressioni del contemporaneo: opere di architettura, scultura, arte visiva, sono state realizzate da artisti di ogni nazionalità, e convivono con le vestigia archeologiche rappresentate dalla necropoli del XII-

il Museo
dei Musei

Calabria
Mammola (RC)

MuSaBa-Santa Barbara
Art Foundation

Viale S. Barbara
89045 Mammola (RC)
Tel./Fax 0964414220
apprenticeship@musaba.org
www.musaba.org

*Nik Spatari,
S. Giorgio, 2004,
nitro su carta,
trasferito su tela.*



*Nik Spatari
(in collaborazione
con volontari da tutto
il mondo), Lucertola,
2003, cemento,
piastrelle, mosaici
e pietra.*



Calabria
Mammola (RC)

MuSaBa-Santa Barbara
Art Foundation



Sopra, Nik Spatari,
Sogno di Giacobbe,
1991-95, murales
tridimensionale
(part. della volta
e dell'abside).
A lato, il simbolo del
MuSaBa: una scultura
(1983) in calcestruzzo
dipinto.

Nik Spatari, Idoli
(part.), nitro su tela,
2004.



VIII secolo a.C. e da un insediamento dell'età del Ferro (VII-IV secolo a.C.). L'unicità del progetto sta nel suo percorso stratificato, fatto della convivenza di passato e presente, di continua reinterpretazione del contesto naturale e dei suoi elementi ambientali. Il programma della fondazione consiste in particolare nel recupero funzionale del complesso monastico di S. Barbara, con l'obiettivo di dotare l'antico edificio dei più innovativi standard museali per caratterizzarlo come un polo per la produzione e promozione di attività culturali in rapporto a un contesto territoriale segnato da preesistenze architettoniche. Un recupero innanzitutto cultural-territoriale, che passa attraverso la continua considerazione della specificità del luogo, realizzato attraverso tecnologie a basso impatto ambientale e utilizzo di materiali naturali del luogo. Il collegamento del museo con il Parco Naturale dell'Aspromonte tramite la formazione del Parco archeologico-paesistico Santa Barbara è l'espressione dunque di un programma culturale che fonde passato e presente, tradizione e innovazione, ma soprattutto di un progetto che valorizza le risorse naturali, sto-



riche e scientifiche di un territorio storicamente e socialmente complesso. La decisione di far nascere questa struttura in una zona relativamente "periferica" nel sistema museografico testimonia la tenacia dei fondatori e la loro capacità di stimolare l'evoluzione culturale della regione: un significativo esempio del più che promettente "risveglio" della realtà calabrese. [LT]